

n. 8/ 2014 (17 marzo)

RIFORMA DEL SISTEMA ELETTORALE E TRASFORMAZIONE DEL SENATO. Il 12 marzo 2014 l'Assemblea della Camera ha approvato in prima lettura il testo della proposta di riforma del sistema di elezione della Camera dei Deputati. Le nuove regole valgono esclusivamente per la Camera dei Deputati. Infatti l'intesa tra i partiti prevede la trasformazione del Senato in Camera delle Regioni, come da apposito disegno di riforma costituzionale presentato dal Governo (che, inoltre, sopprime il CNEL e trasforma il Titolo V della seconda parte della Costituzione. Clicca e scarica [*Disposizioni in materia di elezione della Camera dei Deputati.pdf*](#) (ora all'esame del Senato) e [*Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario.pdf*](#) (e altre disposizioni).

RIFORMA DEL SISTEMA ELETTORALE. UNA PROPOSTA. Formuliamo una proposta compatibile con i pilastri portanti del testo approvato dalla Camera (impianto proporzionale, premio di maggioranza, subito o con turno di ballottaggio, soglie di esclusione). In pratica formuliamo una alternativa realistica (e parziale) alle liste "bloccate", consapevoli che, pur essendo corte, evidenziabili direttamente nella scheda elettorale, non sarebbero all'altezza della censura popolare del "parlamento dei nominati" (dall'alto).

Il problema come lo vediamo noi sta in questi termini: non si tratta di dare un potere di scelta all'elettore isolato di fronte ai candidati (la preferenza=una relazione di "scambio" inevitabilmente ineguale e dunque facilmente corruttibile), ma di investire, ai fini della scelta dei parlamentari, sul pluralismo, il confronto e la partecipazione dei territori, sacrificati sin qui dall'onnipotenza dei nostri partiti burocratici e centralizzati. Come noto, in Germania nella stessa scheda viene chiesto agli elettori di esprimere due voti, il primo voto (*Erststimme*) a candidati di partito o indipendenti in collegi uninominali maggioritari, il secondo voto (*Zweitstimme*) a liste bloccate di partito. La funzione cruciale del secondo voto è però quella (come da noi) di determinare il numero di seggi da attribuire ai singoli partiti in proporzione ai voti conseguiti. Stabilito quanto

spetta a ciascun partito, hanno la precedenza gli eletti di partito nei collegi uninominali e, per la differenza, si ricorre ai candidati delle liste bloccate.

Noi proponiamo di introdurre in Italia il primo voto tedesco (*Erststimme*), ciò per eleggere una quota di parlamentari variabile da un terzo alla metà dei seggi della Camera dei Deputati. Si pensi: un solo seggio in palio, chi ottiene la maggioranza dei voti (anche relativa) conquista l'intera posta in palio, i candidati che si confrontano saranno generalmente collegati a un partito ma potranno anche essere candidati indipendenti (potranno essere espressione di particolarismi locali, ma anche di un dissenso politico rispetto alla linea ufficiale del loro partito!).

Il secondo voto (*Zweitstimme*, a liste bloccate di partito) continuerebbe a determinare i seggi da riconoscere ai singoli partiti in proporzione ai voti conseguiti, integrando gli eletti nei collegi uninominali con quelli di lista.

La disciplina concernente gli eventuali "mandati in eccesso" (gli eletti nei collegi uninominali in numero superiore a quello definito col secondo voto) dovrebbe comunque garantire il seggio agli eletti indipendenti, anche a diminuzione degli eletti dei partiti. A differenza dalla Germania, i candidati nei collegi uninominali non dovrebbero poter essere candidati anche nelle liste bloccate, ciò per rispettare e valorizzare il dinamismo competitivo del primo voto (chi partecipa alla gara del collegio uninominale, se perde, perde, non può essere recuperato dal secondo voto).

I collegi uninominali potrebbero essere ritagliati all'interno della base di norma provinciale dei collegi plurinominali della proposta approvata dalla Camera dei Deputati.

LEGGE GELMINI DI RIFORMA DEL SISTEMA UNIVERSITARIO. Mercoledì 19 marzo 2014 alle ore 18 a Bologna presso la Biblioteca "W. Bigiavi" Via Belle Arti 33 verrà presentato il libro "I neutrini, i carceri e le egide. Cronache di una riforma epocale", di Maurizio Matteuzzi, Aracne, 2013.

La riforma epocale è la legge 240/2010 di riforma del sistema universitario. L'Autore, docente del Dipartimento di Filosofia e Comunicazione dell'Università di Bologna, ripercorre le tappe di preparazione, approvazione e applicazione della legge, ne analizza criticamente le scelte portanti, la realizzazione nei diversi Atenei, senza tacere delle evoluzioni determinate dai successivi Ministri Profumo e Carrozza. Lotta ai baroni, meccanismi premiali per il merito, lotta al nepotismo: sono stati intenti o inefficaci o disattesi o palesemente contraddetti nei risultati. Mai, è la conclusione dell'Autore, l'Università italiana è stata così drasticamente messa nelle mani di pochi. Con l'Autore discuteranno del libro i proff. Dario Braga e Gilberto Capano. Coordina il prof. Giorgio Tassinari.

CLASSICI E MODERNITA'. LE CONFERENZE DI GIANNI GHISELLI. La Biblioteca Scandellara (Bologna, Via Scandellara 50) ospita le conferenze "Significati

della tragedia greca. La Poetica di Aristotele e le interpretazioni moderne” (venerdì 28 marzo 2014 ore 18,30) e “I drammi di Eschilo, Sofocle, Euripide. Letture e commenti da Oresteia, Edipo Re, Antigone, Medea, Troiane. Permanenza di idee e parole nella cultura e nelle lingue europee” (Martedì 15 aprile 2014 ore 18,30).

L’Aula Guglielmi del Dipartimento di filologia classica e italianistica (Bologna, Via Zamboni 32) ospita a sua volta due conferenze su “La presenza di autori greci e latini nella letteratura dell’Europa moderna”, che si terranno dalle 17 alle 18,30 rispettivamente mercoledì 9 e mercoledì 30 aprile. Nella prima conferenza verrà segnalata la ricezione di *topoi* di autori greci da parte di Shakespeare, Foscolo, Leopardi, Nietzsche, Pirandello, Pavese, Thomas Mann, Pasolini. La seconda conferenza indicherà la presenza di *loci* di autori latini in Dante, di nuovo in Shakespeare, poi in Machiavelli, Manzoni, Alfieri, E.S. Eliot. Per ulteriori informazioni g.ghiselli@tin.it

CONFERENZE SU “LEGGE E DESIDERIO”. L’Associazione Lacaniana Italiana di psicoanalisi ha in corso di svolgimento un ciclo di conferenze a Bologna presso la Sala Silentium del Quartiere San Vitale, Vicolo Bolognetti 2, ore 18. Giovedì 10 aprile 2014 il dott. Daniele Benini interverrà su “Legge e desiderio? La stessa cosa.” (J. Lacan, il Seminario X, L’angoscia, p.88). Venerdì 23 maggio 2014 Franco Lolli svolgerà il tema: “Legge e strutture cliniche”. Le conferenze sono gratuite.